



## MARCINELLE/ IL MOLISE RENDE OMAGGIO ALLA MEMORIA DELLE VITTIME

Campobasso - La Regione Molise, presente con il Vicepresidente, Mario Pietracupa, e il Consiglio direttivo dei Maestri del Lavoro del Molise hanno reso omaggio IERI mattina alla memoria delle vittime della tragedia di Marcinelle.

In particolare, sono stati ricordati i 7 molisani che, come altri 255 minatori, di cui 136 italiani, rimasero coinvolti nell'incendio avvenuto nella miniera belga nei pressi di Charleroi, soffocati nelle gallerie dalle mortali esalazioni di gas.

"Marcinelle resti un monito affinché quanto accaduto, quella drammatica mattina d'estate del 1956, non si trasformi in un ricordo vuoto di significato per il presente e il futuro", ha detto il Vicepresidente Pietracupa che, nel corso della cerimonia di commemorazione, ha deposto quattro corone di fiori ai piedi dei monumenti che simboleggiano la tragedia.

"Il ricordo delle vittime - ha aggiunto Pietracupa - assume nel 2011 ancora più significato, perché avviene nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ricorrenza importante che oggi possiamo onorare anche grazie alla forza di volontà dei nostri connazionali all'estero, alla loro grande dignità di italiani e di forti lavoratori e, purtroppo, anche in conseguenza del loro sacrificio. Il Molise ha pagato un tributo pesante a questo assurdo disastro. Oggi ricordiamo con grande dolore la tragedia. I sette nostri coregionali morti nell'incidente rappresentano un forte e costante richiamo al rispetto delle norme di sicurezza su tutti i luoghi di lavoro. Il loro sacrificio, avvenuto mentre cercavano di migliorare le loro condizioni di vita e quelle dei familiari in un Paese diverso da quello di origine, dovrà fungere da stimolo per impedire che altri muoiano nello stesso modo atroce». «L'8 agosto, tra l'altro - ha ricordato Pietracupa - è stata proclamata nel 2001 Giornata



nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo. In una ricorrenza del genere il cordoglio è profondo ed esteso a tutti i nostri connazionali che, negli anni, sono morti sul lavoro".

Pietracupa ha accompagnato sul luogo della sciagura S.E. Roberto Bettarini, Ambasciatore d'Italia in Belgio, Paese in cui vivono tantissimi italiani e un buon gruppo di molisani. Nel corso della mattinata di ieri, il Vicepresidente ha incontrato alcune associazioni di molisani e visitato i luoghi della tragedia.

"Marcinelle - ha concluso - serva a non ripetere gli stessi errori. Lo dobbiamo alla nostra coscienza di cittadini del mondo, a chi si è sacrificato e ci ha lasciato, e alle generazioni future".

Questi i molisani morti nella miniera belga, insigniti dal Presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro con La Stella al Merito del Lavoro alla Memoria: Felice Casciato di Sant'Angelo del Pesco, Francesco Cicora di San Giuliano di Puglia, Francesco Granata di Ferrazzano, Michele Granata di Ferrazzano, Michele Moliterno di Ferrazzano, Pasquale Nardacchione di San Giuliano del Sannio e Liberato Palmieri di Busso.

"In occasione del 55° anniversario della tragedia di Marcinelle, a nome mio personale e dell'intera Istituzione che presiedo, sento il dovere di omaggiare la memoria dei 262 minatori che nel 1956 persero la vita in Belgio. Una terribile tragedia sul lavoro, una cicatrice che il tempo non può rimarginare". Così il Presidente del Consiglio regionale del Molise, Michele Picciano, nel suo messaggio, ha inteso ricordare uno degli eventi più dolorosi della storia del dopoguerra. "Quanto accaduto a Marcinelle, - dice - testimonia il ruolo e la straordinaria dignità dei tanti italiani e molisani emigrati, costretti in condizioni di lavoro inumane".

"Ai familiari di quelle vittime - continua Picciano - esprimo la vicinanza e la commossa deferenza dell'intera Assemblea".

Negli anni, nota il Presidente del Consiglio regionale, "abbiamo compiuto tanti sforzi perché quel sacrificio non fosse vano. I livelli di sicurezza sul lavoro sono esponenzialmente aumentati grazie all'impegno congiunto di imprese, parti sociali ed amministratori".

Tuttavia, in riferimento alle recenti e tragiche vicende molisane, il Presidente ha esortato "a fare di più, affinché il virus delle morti bianche venga debellato dal sistema economico e sociale del nostro Paese".

"Ad oltre mezzo secolo di distanza - conclude Picciano - Marcinelle è un dolore che unisce l'Europa e, al contempo, la impegna sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'immigrazione, perché mai più accada nulla di simile".

## L'ASSESSORE STIVAL: SUCCESSO PER IL RADUNO ANNUALE DEI VENETI NEL MONDO CHIUSO DA KATIA RICCIARELLI

Venezia - Si è conclusa con un successo di partecipazione e con numerosi spunti per rafforzare la collaborazione futura, la quarta edizione della Giornata dei Veneti nel Mondo, organizzata quest'anno a Porto Viro, in provincia di Rovigo, con la partecipazione dell'assessore regionale ai flussi migratori, Daniele Stival, e del soprano Katia Ricciarelli e con una serie di apprezzati appuntamenti e sfilate di piazza, conclusi con un'applauditissima esibizione della Ricciarelli.

"Quest'anno abbiamo ottenuto un grande successo con questa quarta edizione della Giornata dedicata ai nostri emigrati", ha commentato Stival. "Non solo abbiamo potuto arricchire ulteriormente una preziosa rete di relazioni, ma siamo riusciti a valorizzare e riaffermare il nostro patrimonio storico, culturale e identitario. Il Veneto", ha aggiunto Stival, "ha riabbracciato fisicamente molti dei suoi figli che vivono all'estero, e già questo è molto positivo e gratificante, ma soprattutto abbiamo potuto diffondere direttamente le iniziative attive sul web che ci permetteranno di mantenere contatti pressoché quotidiani con tutto il mondo dove un emigrato veneto risiede".

Alla manifestazione hanno preso parte numerosissimi emigrati da Sud America ed Europa, oltre ai rappresentanti delle varie associazioni e dei circoli dei veneti nel mondo. Significativa la presenza del sindaco della città di Veranópolis, gemellata con Porto Viro, Valdemar De Carli, in rappresentanza del Rio Grande Do Sul, lo Stato brasiliano che ha accolto in questi 130 anni la maggior parte degli emigranti veneti in quel grande Paese. Anche il rappresentante delle associazioni venete dell'Uruguay, Luciano Sacchet, ha preso parte alla manifestazione, portando i suoi saluti attraverso un semplice ed immediato collegamento via skype.

"Uno dei nostri obiettivi è comunicare con tutti i veneti nel mondo con particolare attenzione alle nuove generazioni", ha osservato Stival. "Utilizzando gli strumenti tecnologici possiamo dialogare con i giovani in modo immediato e in tutto il mondo, senza aggravare all'amministrazione con costi aggiuntivi. Grazie ad una semplice videoconferenza siamo riusciti a dialogare con



l'Uruguay e grazie al sito Veneti nel Mondo abbiamo potuto estendere l'invito a questa importante manifestazione e ne diffonderemo contenuti, fotografie e video".

La manifestazione si è conclusa con l'omaggio lirico del soprano Katia Ricciarelli, simbolo di eccellenza veneta di fama internazionale. "Credo che i veneti abbiano una marcia in più: siamo grandi lavoratori" ha detto la soprano. "Essere qui in mezzo ai veneti mi ha fatto felice: sono persone che si sono fatte onore all'estero, un pò come me. Ho sempre amato la mia terra e sono sempre stata orgogliosa di essere veneta".

"Questa edizione è stata un'utile occasione di incontro tra le comunità venete, un momento celebrativo per i nostri emigrati che sono ambasciatori della nostra regione nel mondo", ha concluso l'assessore Stival, che ha voluto infine ringraziare "non solo chi ha partecipato alla manifestazione ma anche il Comune di Porto Viro per la cornice che ha offerto e per la grande ospitalità dei polesani".

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
Argentina - [laprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocemdp@yahoo.com.ar)

#### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma  
Francesca Di Benedetto  
(Boston, Mass. EEUU)  
Mercedes Berrueta  
Gustavo Velis  
Gianni Quirico  
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella

[www.laprimavoce.com.ar](http://www.laprimavoce.com.ar)



#### Direttore

**Luciano Fantini**

[laprimavocemdp@gmail.com](mailto:laprimavocemdp@gmail.com)

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de  
La Prima Voce

## L'ASSESSORE DE ANNA ALLA CONVENTION ANNUALE DI "FRIULI NEL MONDO": CONIUGARE GLOBALE E IDENTITÀ LOCALE

Spilimbergo - "Oggi qui abbiamo sentito parlare di temi e di esperienze diversi, tutti vissuti da uomini e donne originari di questa terra: di sicurezza, che in Gran Bretagna viene garantita da una donna; di emigrazione legata agli affari e di emigrazione legata all'arte. Questi sono personaggi di eccellenza: loro, assieme agli emigranti che hanno al loro attivo solo il lavoro, hanno contribuito allo sviluppo dei Paesi che li hanno ospitati e li ospitano e di riflesso del nostro Paese e della nostra regione".

Così si è espresso l'assessore regionale alle Relazioni internazionali, Elio De Anna, intervenuto stamani a Spilimbergo, in provincia di Pordenone, alla Convention annuale di "Friuli nel Mondo", che nel Teatro Miotto ha dibattuto il tema "Eccellenze friulane nel mondo" con alcuni dei protagonisti di tale eccellenza, stimolati dalle domande del giornalista Bruno Pizzul.



Ma perché parlare "solo" di chi ha fatto fortuna all'estero? Una risposta l'ha fornita il sindaco di Spilimbergo, Renzo Francesconi: perché "la storia dell'emigrazione continua oltre le generazioni, è un libro aperto le cui pagine vanno ora scritte dai più giovani, ai quali vanno forniti esempi positivi e stimolanti e la possibilità di rapportarsi in modo nuovo con la terra d'origine".

Ma chi sono i "protagonisti" di scena oggi al "Miotto"? Lydia Fossaluzza, originaria di Sequals, al servizio del Ministero degli Esteri britannico e ora a capo della sicurezza per le visite dei VIP in Gran Bretagna e uno dei riferimenti per le Olimpiadi di Londra del 2012. Mirko Bordiga, di Buja, esempio di giovane emigrante che esporta all'estero alta professionalità; a Shanghai è amministratore delegato di Ducati Asia Pacifico. Bonaldo Giaiotti da Ziracco, una delle voci liriche più conosciute al mondo e per oltre 20 anni attivo al Metropolitan di New York. Mario Collavino da Muris di Ragogna, che in Canada col fratello Arrigo ha creato un impero dell'edilizia e ora è impegnato nella realizzazione della Freedom Tower a Ground Zero a New

York. Presente in sala anche Maria Giovanna Carnera, figlia dell'indimenticato campione di Sequals, da alcuni mesi tornata a vivere in Friuli.

Dalle loro testimonianze è emersa la forte appartenenza alle radici - ben rappresentata dall'uso del friulano nella conversazione -, ma anche la forte passione e la caparbieta che li ha proiettati in posizioni di responsabilità e di successo. Senza dimenticare che per i più giovani è importante essere protagonisti attivi di un nuovo modo di intendere il rapporto con la terra d'origine.

Alle loro esperienze, quindi, ha fatto riferimento l'assessore De Anna, affermando che "se oggi guardiamo al Friuli Venezia Giulia vediamo una regione che si è globalizzata e ha aziende di successo che esportano in tutto il mondo. Questa presenza è dovuta anche ai nostri emigranti che l'hanno fatta conoscere: è quindi indispensabile coniugare la necessaria globalizzazione con il sentimento di appartenenza locale, che non significa campanile ma complesso di valori".

E poiché alla Convention si è parlato anche di arte, ecco che De Anna ha lanciato

una proposta: per far conoscere all'estero l'Italia e la nostra regione (il riferimento, ad esempio, è alla missione economica che sarà nei prossimi mesi a Seul) perché non pensare a una serata di grande musica e di lirica con le nostre eccellenze del settore? Lo stesso si potrebbe fare ad apertura della Convention del 2012 con una serata a Villa Manin con la "FVG Mitteleuropa Orchestra e alcuni nostri cantanti lirici".

Infine l'assessore ha negato che per i tanti giovani che vanno a lavorare all'estero si debba parlare di "fuga di cervelli": "per tanti che escono", ha detto, "tanti vengono nelle nostre strutture di eccellenza nei vari settori per approfondire studi e per lavorare: quindi si tratta di uno scambio utilissimo di esperienze e di apertura al mondo".

In precedenza, alla presenza del presidente di Friuli nel Mondo, Pietro Pittaro, e del presidente della Scuola Mosaicisti del Friuli, Alido Gerussi, i partecipanti alla Convention avevano fatto tappa alla Scuola Mosaicisti per l'inaugurazione della mostra di mosaici su "Biciclette, paesaggi e volti nella storia del Giro d'Italia", patrocinata da Enzo Cainero, presidente del Comitato di tappa del Giro d'Italia.

## 8 AGOSTO/ ANCHE L'EMILIA ROMAGNA RICORDA MARCINELLE: DOPO 55 ANNI IL RICORDO È VIVO E DOLOROSO

Bologna - L'8 agosto 2011 ricorrono i cinquantacinque della disgrazia mineraria avvenuta a Marcinelle in Belgio, che costò la vita a 262 persone tra cui cinque emiliano-romagnoli: Giuseppe Geti di Prignano, in provincia di Modena; Lino Gherardini e Adolfo Mazzieri di Pavullo, sempre vicino Modena; il bolognese Roberto Vitali, nativo di Pietracolora di Gaggio Montano; e il forlivese Terzo Galinucci.

Come ricorda la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo dal suo portale, alle 136 vittime italiane è stata conferita la medaglia d'oro al Merito civile alla memoria, in occasione del cinquantesimo anniversario. Ricevetero l'onorificenza i familiari di Adolfo Mazzieri a Pavullo; i figli di Roberto Vitali, a Pietracolora di Gaggio Montano; il Comune di Prignano per Giuseppe Geti; i parenti tuttora residenti in Belgio di Lino Gherardini di Pavullo; i parenti

di Terzo Galinucci.

"Il ricordo ancora vivissimo del tragico incidente nella miniera di carbone belga motiva numerose iniziative di memento, sia in Italia che in Belgio", si legge sul sito.

Il disastro ebbe origine da un rogo causato da errore umano, quando, alle 10.40 dell'8 agosto 1956, a 900 metri di profondità, si sprigionò un gas letale per le 262 vittime di 12 diverse nazionalità. Fu la più grande tragedia sul lavoro nella storia dell'emigrazione.

Ad essa vengono dedicate diverse pagine della ricerca storica sull'emigrazione modenese in Belgio di Antonio Canovi, che lavora con prof. Bertuccelli dell'Università di Modena. Il volume, pubblicato nel 2010 con il contributo regionale, sarà nel 2011 divulgato su dvd.

### 8 AGOSTO/ NAPOLITANO: 55 ANNI FA A MARCINELLE UNA SCIAGURA SIMBOLO DEL SACRIFICIO E DELLA NOBILTÀ DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO

Roma - "Il tempo non attenua il ricordo di una sciagura che è divenuta simbolo del sacrificio e della nobiltà del lavoro italiano in Europa e nel mondo".

Così il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che, in occasione del 55° anniversario della tragedia di Marcinelle, in un messaggio ha espresso i sentimenti di vicinanza ai familiari delle



vittime e a tutti i partecipanti alle cerimonie che nelle città d'origine commemorano il sacrificio del lavoro degli italiani nel mon-

do.

"La memoria dei 262 lavoratori che persero la vita a Marcinelle, tra i quali 136 connazionali, ci deve in particolare esortare a mantenere alta la guardia sul tema della sicurezza del lavoro, la cui attualità", ha concluso Napolitano, "permane immutata nonostante gli indubbi progressi".

### 8 AGOSTO/ DELLAI (PROVINCIA TRENTO) RICORDA IL SACRIFICIO DEI LAVORATORI ITALIANI NEL MONDO: RACCOGLIERE POSITIVAMENTE LA LORO EREDITÀ

Trento - Ricorre oggi la "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", istituita dal Consiglio dei Ministri nell'anniversario della tragedia di Marcinelle, la miniera di carbone belga che con il suo crollo, nell'agosto del 1956, provocò la morte di 262 minatori, di cui 136 italiani.

Anche la Provincia autonoma di Trento, con il suo presidente Lorenzo Dellai, si unisce al resto del Paese nel ricordare gli immani sforzi e i sacrifici dei nostri lavoratori all'estero, nella lunga stagione dell'emigrazione, che ha segnato in maniera indelebile lo stesso Trentino.

"Se c'è oggi un Trentino fuori dal Trentino", afferma proprio Dellai, "è a causa dei tanti di noi che, in un'epoca di povertà ed insieme di speranze in una vita migliore, lasciarono la loro terra per cercare lavoro in Europa, in America, ovunque vi fossero prospettive di futuro. Quei tempi sono lontani", prosegue Dellai: "oggi", spiega, "il

Trentino è diventato una terra di accoglienza e i nostri giovani, se percorrono le strade del mondo, lo fanno con tutt'altre prospettive, per completare la loro formazione o per realizzare esperienze professionali importanti, di cui potranno fare buon uso anche una volta rientrati".

"Ma non possiamo non ricordare, in questa giornata, tutti quei trentini e tutti quegli italiani che, all'estero, nelle miniere, nelle fabbriche, nelle officine, in terre così diverse da quelle che avevano lasciato, si fecero conoscere, apprezzare, amare per le loro capacità, la forza d'animo, il saper far fronte ai momenti più difficili, portando un contributo non solo economico ma anche culturale, sociale, umano, ai Paesi che li accolsero", è l'esortazione del presidente. "Analogo contributo, non dobbiamo mai dimenticarlo, è giunto da essi alle valli, ai paesi e alle città da cui erano partiti: il Trentino e l'Italia", conclude, "non possono che essere grati ai lavoratori italiani che si sono spesi in ogni angolo del mondo e raccogliere, positivamente, la loro eredità".

## IL WEB 2.0 PER PARTECIPARE AL GOVERNO DELLA CITTÀ: L'ESPERIENZA DI GOVERNO WIKI DEL COMUNE DI UDINE

Udine - C'è una buca nella strada sotto casa, i semafori del percorso che facciamo tutti i giorni per andare al lavoro non sono sincronizzati, abbiamo un'idea per migliorare la vita culturale della nostra città o del nostro quartiere. Cosa fare? Possiamo scrivere la classica lettera al giornale o mandare un'e-mail. Oppure possiamo fare una segnalazione agli uffici competenti. Ma quali sono questi uffici e quali moduli dobbiamo compilare?

In alternativa c'è sempre la possibilità di cercare di ottenere un appuntamento con l'assessore o il dirigente. Ma, anche questa, non è sempre la soluzione più semplice.

Oggi il Web 2.0 rende obsolete tutte queste iniziative. Ciò non significa che non siano più efficaci e significative, ma che esistono interessanti alternative da prendere in considerazione per ascoltare e dare seguito alle esigenze dei cittadini.

Il Comune di Udine, ad esempio, ha creato un servizio ispirato ai principi del governo Wiki, una gestione della cosa pubblica che si serve dell'intelligenza collettiva dei cittadini e della loro partecipazione attiva.

Tutto questo è possibile grazie alle enormi potenzialità del Web 2.0, un'evoluzione della Rete che ha trasformato Internet da un'enorme vetrina – dove raccogliere informazioni, vedere immagini e filmati, caricare e consultare documenti – a uno spazio di interazione, dialogo e azione.

Attraverso [www.comune.udine.it](http://www.comune.udine.it) gli abitanti possono partecipare in modo attivo alla gestione della propria città.

Le forme di interazione previste dall'assessorato all'innovazione e all'e-government sono varie: dalla segnalazione dei disservizi alla proposta di idee; dalla possibilità di consigliare modifiche ai regolamenti alla condivisione delle notizie sui principali social network.



Scorrendo il sito, leggiamo un post di Valentina e Katia, che frequentano la quinta classe di un istituto turistico della città. Le due ragazze propongono di realizzare un monumento a Giulietta, per ricordare ai visitatori di Udine che il dramma di Shakespeare che ne narra le vicende è stato forse ispirato dalla figura della friulana Lucina Savorgnan.

Nella sezione "segnala un disservizio", troviamo le comunicazioni più disparate che riguardano l'illuminazione, il manto stradale, le barriere architettoniche. Per ogni segnalazione, troviamo l'indicazione sullo stato dei lavori.

Nella sezione Wiki, invece, sono presenti i testi di due regolamenti comunali e i cittadini sono invitati a suggerire modifiche per renderli più semplici ed efficaci.

L'esperienza di Wikipedia dimostra che l'intelligenza collettiva riesce a produrre risultati apprezzabili e informazioni affidabili, malgrado non ci sia una responsabilità

individuale dichiarata: tutti possono aggiornare la più famosa enciclopedia online e gli eventuali errori possono essere immediatamente corretti dagli altri frequentatori della Rete.

Lo stesso principio può valere anche per la gestione della cosa pubblica? La storia darà una risposta a questo interrogativo. Ma gli amministratori pubblici già sanno che l'era del Web ha portato a forme di partecipazione e di controllo da parte dei cittadini che vanno ben oltre il voto.

### *Ringraziamo*

INFORM, GRTV, AISE,  
News Italia Press,  
ADNKRONOS, Toscani  
nel Mondo, Puglia  
Emigrazione, Calabresi  
nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA,  
Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria  
Ferrante, FUSIE, RAI.

**Forcopim**  
formazione d'eccellenza

[www.forcopim.com](http://www.forcopim.com)

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò  
legale rappresentante  
[g.paterno@forcopim.com](mailto:g.paterno@forcopim.com)  
+39 338 1641726

## LA GREEN ECONOMY A FESTAMBIENTE: LEGAMBIENTE PREMIA I PROGETTI PIÙ VIRTUOSI PER LO SVILUPPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Grosseto - Due impianti fotovoltaici totalmente integrati sul tetto degli stabilimenti aziendali in sostituzione di coperture contenenti amianto, un impianto di cogenerazione alimentato con biomasse locali utilizzate per il riscaldamento di una serra fotovoltaica, un progetto innovativo volto a individuare le migliori modalità costruttive e architettoniche per l'area mediterranea. E ancora: l'istituzione di un nuovo canale formativo nazionale, riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, con l'obiettivo di formare tecnici superiori specializzati in efficienza energetica e nell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

Si è svolto a Festambiente, la manifestazione nazionale di Legambiente in corso di svolgimento a Rispecchia (Gr), il Premio Nazionale Buone Pratiche per le Energie Rinnovabili dove vengono selezionati i progetti più significativi nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica scelti dal Centro Nazionale per le energie rinnovabili di Legambiente. Interventi innovativi e "un po' speciali" per implementare efficienza, risparmio e sviluppo energetici, investendo nell'energia verde. Dal solare fotovoltaico e termico, all'eolico, la geotermia e le biomasse sono diverse le fonti pulite e le possibili modalità del loro impiego sul territorio. Tutto sta nel trovare, di volta in volta, la chiave giusta per rispondere al proprio fabbisogno e tradurre gli investimenti in un risparmio concreto di denaro e di CO<sub>2</sub>.

"Gli interventi premiati oggi dimostrano come le rinnovabili siano la risposta più intelligente, moderna ed economica per ridurre i fabbisogni di famiglie e aziende", spiega Edoardo Zanchini, responsabile energia e territorio di Legambiente. "Per rispondere al fabbisogno energetico delle famiglie e ridurre il costo delle bollette, arginare allo stesso tempo il cambiamento climatico, l'Italia deve puntare, infatti, su un modello di generazione distribuita fatto di tanti piccoli impianti e di una grande iniezione di investimenti nell'efficienza energetica. È una prospettiva che può avere un effetto straordinario non solo in termini di risparmio, di riduzione dei consumi e delle importazioni di fonti fossili, ma anche in termini di innovazione, migliorando il benessere e la qualità della vita".

Sono ed ecco allora i premiati.

L'azienda IGUZZINI Illuminazioni S.p.a. di Recanati in provincia di Macerata per l'installazione di un impianto fotovoltaico totalmente integrato da 1,6 MWp sul tetto degli stabilimenti aziendali in sostituzione delle precedenti coperture contenenti amianto. Un progetto significativo che oltre ad apportare indubbi benefici ambientali legati alla produzione di energia pulita ha contribuito al bando dell'amianto dagli ambienti di lavoro; altro premiato la Cooperativa Agricola A.R.P., agricoltori riuniti Piacentini, per aver installato un impianto fotovoltaico totalmente integrato da 975 kWp in sostituzione



di coperture contenenti amianto. Un'interessante soluzione in ambito di multifunzionalità aziendale in campo agricolo realizzato con criteri di integrazione architettonica, messo in pratica da una cooperativa di 100 aziende agricole.

Premiata anche la Toscana con la società cooperativa agricola Valle Bruna per la realizzazione di un impianto di cogenerazione della potenza elettrica da 250 kW alimentato con biomasse di provenienza locale. L'energia termica prodotta viene utilizzata per il riscaldamento di una serra fotovoltaica ospitante un impianto da 1 MWp. L'intervento è molto significativo perché integra più fonti rinnovabili (fotovoltaico e biomasse) per la produzione e l'utilizzo sia di energia elettrica che di calore.

Altro premio al progetto Abitare Mediterraneo, che vede coinvolta l'Università degli Studi di Firenze, la Regione Toscana e numerose aziende partner, volto a individuare le migliori modalità architettoniche per realizzare costruzioni che sappiano rispondere alle esigenze climatiche, energetiche e sociali del contesto mediterraneo. Il progetto Abitare mediterraneo riceve il premio perché stimola e incentiva la nascita di una vera e propria filiera costruttiva locale, mettendo in rete un numero consistente di aziende toscane, in un'ottica di ricerca e innovazione, fornendo al tempo stesso una risposta ai problemi ambientali legati ai cambiamenti climatici e alla crisi del settore edilizio tradizionale.

Infine ultimo progetto premiato quello dell'Istituto Tecnico Superiore Energia e Ambiente. L'ITS è un nuovo canale formativo nazionale, riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, nato con l'obiettivo di formare tecnici superiori specializzati in efficienza energetica e nell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Opera in provincia di Arezzo, Grosseto e Siena. Questo percorso di studi assume così, un valore strategico nel campo dello sviluppo, sia a livello nazionale sia locale, un'istituzione che negli anni potrà divenire un vero e proprio laboratorio in grado di coniugare energia, ambiente e occupazione.

**ABOGADOS**  
LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO  
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

**MAVAGA Inc.**  
Italian Interior Design

**Marzia Marzi**  
President

22 King Street Ste 7  
New York NY 10014  
p: 917-572-0896  
e: mm@mavaga.com  
www.mavaga.com

## LA RICOSTRUZIONE DI HAITI PASSA PER I TEST IVALSA-CNR: PROVE DI RESISTENZA SISMICA CON IL PROGETTO 'REPARH'

Roma - Sono in corso e proseguiranno per tutto il mese di agosto nei laboratori dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche (Ivalsa-Cnr) di San Michele all'Adige (Tn) le prove di resistenza sismica di un prototipo di abitazione in legno e pietra, da impiegare per la ricostruzione post-terremoto di Haiti.

I test si inquadrano nel progetto "ReparH", realizzato da università e Scuola superiore di architettura "CRATERre-Ensag" di Grenoble con la ong "Misereor", per mettere a punto un sistema costruttivo misto con telaio in legno e muratura in pietra che garantisca all'isola caraibica, colpita da un drammatico sisma nel 2010, una ricostruzione economica, sicura e sostenibile, grazie all'impiego di materiali poco costosi e facilmente reperibili in loco.

"Finora non sono mai stati realizzati studi sul comportamento di strutture miste di questo tipo in caso di sisma: non esistono dati sperimentali né modelli a fortiori", afferma Ario Ceccotti, direttore Ivalsa-Cnr. "I nostri test di misura delle prestazioni meccaniche saranno dunque la prima base scientifica per fornire gli strumenti tecnici con cui migliorare gli edifici esistenti e costruire quelli nuovi".

Il contributo dell'Ivalsa-Cnr è dunque fondamentale per la riuscita del progetto: solo in seguito al superamento dei test e alla risoluzione di eventuali punti critici, la tecnologia potrà essere applicata ad Haiti. "Abbiamo chiesto la collaborazione dei colleghi dell'Ivalsa per la loro competenza e professionalità a livello internazionale nella resistenza degli edifici ai terremoti, oltre che per



la disponibilità di laboratori sperimentali all'avanguardia", spiega Florent Vieux-Champagne dell'università di Grenoble, in Italia per seguire il progetto. "Le soluzioni tecniche adottate per gli edifici non sono le migliori in assoluto ma rappresentano un buon compromesso tra performance, tecnologie costruttive locali e restrizioni socio-economiche. Il legno per gli haitiani è un materiale costoso, quindi dobbiamo utilizzarne in misura ridotta e delle qualità più comuni. Il restante materiale è costituito da pietra e tufo, largamente presenti sul posto".

Per i ricercatori italiani, una responsabilità non solo scientifica, ma soprattutto ideale. "Del resto il legno che noi studiamo è un materiale che rappresenta dei valori: è vivo, amico dell'ambiente e soprattutto sicuro", conclude Ceccotti. "Che la nostra competenza si traduca in aiuto concreto per persone che hanno vissuto una catastrofe come

quella di Haiti è un motivo di orgoglio".

### A PORTO VIRO (RO) LA IV GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO

Rovigo - Si è svolta il 6 e 7 agosto scorsi a Porto Viro la IV "Giornata dei Veneti nel Mondo", per iniziativa della Regione Veneto e dell'Amministrazione comunale di Porto Viro.

Presenti numerose autorità, i rappresentanti di varie associazioni di emigrazione, tra cui l'ABM: l'inaugurazione della manifestazione ha avuto luogo nella sala "Eracle" la sera del 6. Qui, dopo il taglio del nastro e l'inno nazionale, accompagnati da un filmato sul Delta del Po hanno preso la parola il sindaco della città, Gernemia Gennari, e gli assessori regionali Maria Luisa Coppola e Daniele Stival. Presente alla cerimonia anche una delegazione del comune di Veranopolis, gemellato con Porto Viro.

Durante i lavori sono stati proiettati una serie di filmati e di mostre sull'alluvione di 60 fa nel Polesine, sui progetti di cooperazione internazionale della città e sul ruolo della donna veneta nel mondo.

Ieri, 7 agosto, la "Giornata" è proseguita con la S. Messa, celebrata dal Vescovo di Vicenza, Beniamino Pizzol, accompagnato dalla voce del maestro Renzo Rostirolla. In serata, la sfilata per le vie cittadine dei labari di Istituzioni e Associazioni e la consegna alle delegazioni presenti, da parte dell'assessore Stival, di una targa celebrativa dell'evento.



**GRUPPO IMAGO**  
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI  
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE  
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,  
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.  
[www.gruppoimago.it](http://www.gruppoimago.it)  
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

## LA CRISI RIGUARDA TUTTO IL SISTEMA

Roma - "Il dibattito in Parlamento sull'emergenza economica è stato per tutte le parti in campo un evento di stampo "provinciale". Si è perso ancora una volta un appuntamento importante con la storia. La crisi globale è stata menzionata come un fantasma di comodo per poi ricorrere alle solite polemiche e ai fatti di casa nostra". Secondo Mario Lettieri, sottosegretario all'Economia del governo Prodi, e l'economista Paolo Raimondi, invece, "bisogna partire dalle dinamiche globali della crisi perché soltanto in questo modo si possono trovare soluzioni efficaci e sinergie".

"Non si tratta di parlare della storia partendo sempre dal peccato originale!", spiegano i due in un articolo scritto a quattro mani e pubblicato il 6 agosto sulle pagine di ItaliaOggi. "Ma non si possono ignorare le cause scatenanti di una crisi globale ancora in escalation e limitarsi a generiche considerazioni sulla situazione italiana. Bisogna sempre incominciare dalla testa e non dai piedi se si vogliono affrontare alle radici i problemi.

Prima di tutto riconosciamo che la crisi è del sistema finanziario internazionale e non solo dei singoli Stati, dei loro bilanci e del loro debito pubblico.

Purtroppo il concerto degli Stati ha avuto la grande responsabilità di sottomettersi alla volontà dei mercati e non vincolare la finanza internazionale a regole e controlli.

La devastazione generata dalla crisi finanziaria e bancaria ha sollecitato una politica di salvataggi che è costata agli Usa e all'Europa più di 5.000 miliardi di dollari. Ciò, insieme al crollo del commercio e della produzione mondiali, ha fatto lievitare il debito pubblico degli Stati occidentali di circa 20%.

In alcuni Paesi, tra cui l'Italia, con debolezze strutturali più forti (una lenta modernizzazione, una bassa ricerca tecnologica, un burocratismo asfissiante, una corruzione diffusa, ecc) i vecchi nodi e i problemi sono esplosi in modo più dirompente.

Il bailout è stato fatto nei modi più incompetenti e isterici possibili. Non si è chiamato in causa il "curatore fallimentare" per separare i titoli buoni da quelli tossici e riformare l'intero sistema. Tutto è stato salvato, anche la bolla dei derivati che si aggirava intorno ai 700.000 miliardi di dollari. Si è tanto parlato di una nuova Bretton Woods, di una grande riforma di sistema. È rimasta sulla carta e si è progressivamente diluita e persa sui tavoli del G20.

Questa finanza internazionale, gonfia di liquidità, rischia di provocare un'altra crisi sistemica. È una speculazione senza patria che trascina i mercati oggi contro l'Italia o la Spagna, domani contro l'euro e gli Usa e, perché no, anche la Germania.

Il necessario new deal globale di stampo rooseveltiano, secondo noi, esige una visibilità delle autorità degli Stati e della politica mondiale. Se ciò è vero, urgente diventa la realizzazione politica dell'Europa. Non basta la moneta unica. Occorrono politiche economiche europee che portino crescita ma anche sacrifici da parte di tutti i suoi membri.

Come la Germania ha investito nell'integrazione e nello sviluppo



delle sue regioni dell'Est dopo la caduta del Muro, così l'Europa non può permettere la deriva dei suoi Mezzogiorno. Certo, non si potrà accettare ulteriormente che i lavoratori tedeschi vadano in pensione a 65 anni e quelli di altri Paesi no. In quest'ottica il nostro Paese può progettare gli interventi necessari per risolvere le emergenze e per avviare la ripresa.

Il nostro debito pubblico di 1.900 miliardi di euro pari al 120% del Pil è un macigno che ci trascina a fondo. Soltanto l'aumento del famoso spread Btp-Bund tedeschi di 400 punti inciderà in tempi brevi per più di 10 miliardi di euro sullo stock di interessi. Si consideri che da oggi alla fine del 2012 i titoli del Tesoro in scadenza ammontano a ben oltre 300 miliardi di euro. Ciò annulla ogni taglio apportato al bilancio. Se il debito italiano è di dimensioni straordinarie, le misure da adottare necessariamente devono essere straordinarie. Responsabilmente si deve abbattere in tempi brevi almeno il 20% del debito pubblico. Certamente non lo si può fare soltanto con interventi convenzionali o lineari.

Noi riteniamo che una patrimoniale non sia più evitabile. Non la si consideri come una bestemmia. Essa dovrà essere ripartita tra i redditi e i patrimoni più alti ed affiancata dalla alienazione straordinaria e rapida del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata. E da una in vigorita lotta alla grande evasione fiscale e contributiva. Nel contempo si dovranno sostenere i redditi degli strati sociali più disagiati per incentivare i consumi. Bisognerà agevolare fiscalmente le Pmi produttive e accelerare la realizzazione di tutte le grandi opere già finanziate e i pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche. Imprese e fonderie avanzano più di 60 miliardi di euro!

Alcuni propongono di alienare il patrimonio dello Stato valutato in circa 700 miliardi. Una parte significativa di questo patrimonio può essere invece messa a garanzia di un fondo per gli investimenti in infrastrutture, in nuove tecnologie e ricerca. La ripresa produttiva resta la nostra sfida più grande.

A chi si oppone a queste misure di fiscalità straordinaria consigliamo la lettura del recente documento dell'Onu "The global social crisis" sui rischi di una vasta, incontrollata e generalizzata rivolta sociale prodotta dalla recessione economica in isolta che morde le popolazioni più deboli e più povere. Potrebbe costarci molto di più di una patrimoniale!".



## IL PAPA PRONTO A PARTIRE PER LA GMG DI MADRID INVITA IN UDIENZA AD AMARE IL SILENZIO E LA PREGHIERA

Castel Gandolfo - È tutto pronto per il Viaggio Apostolico di Papa Benedetto XVI a Madrid in Spagna, in occasione della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà dal 18 al 21 agosto prossimi.

Intanto però oggi, da Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo il Santo Padre ha salutato i fedeli ed i pellegrini raccolti nel cortile interno dell'edificio per l'Udienda Generale del mercoledì. Una Udienda con cui il Pontefice ha proseguito il ciclo di catechesi sulla preghiera, ponendo l'attenzione sui monasteri, "oasi dello spirito", dove la meditazione è favorita dalla bellezza del creato e dal silenzio. Ed ha invitato i fedeli ad aprirsi a quel silenzio che prepara lo spirito alla preghiera.

"In ogni epoca, uomini e donne che hanno consacrato la vita a Dio nella preghiera – come i monaci e le monache – hanno stabilito le loro comunità in luoghi particolarmente belli, nelle campagne, sulle colline, nelle valli montane, in riva ai laghi o al mare, o addirittura su piccole isole", ha esordito Benedetto XVI. "Questi luoghi uniscono due elementi molto importanti per la vita contemplativa: la bellezza del creato, che rimanda a quella del Creatore, e il silenzio, garantito dalla lontananza rispetto alle città e alle grandi vie di comunicazione". Come ha spiegato il Papa, "il silenzio è la condizione ambientale che meglio favorisce il raccoglimento, l'ascolto di Dio, la meditazione. Già il fatto stesso di gustare il silenzio, di lasciarsi, per così dire, "riempire" dal silenzio, ci predispongono alla preghiera".

Quindi ha citato il "grande profeta Elia" che "sul monte Oreb – cioè il Sinai – assistette a un turbine di vento, poi a un terremoto e infine a lampi di fuoco, ma non riconobbe in essi la voce di Dio; la riconobbe invece in una brezza leggera (cfr 1 Re 19,11-13). Dio parla nel silenzio, ma bisogna saperlo ascoltare. Per questo i monasteri sono oasi in cui Dio parla all'umanità; e in essi si trova il chiostro, luogo simbolico, perché è uno



spazio chiuso, ma aperto verso il cielo".

"Domani", ha ricordato il Santo Padre ai fedeli, "faremo memoria di Santa Chiara di Assisi. Perciò mi piace ricordare una di queste "oasi" dello spirito particolarmente care alla famiglia francescana e a tutti i cristiani: il piccolo convento di San Damiano, situato poco al di sotto della città di Assisi, in mezzo agli uliveti che digradano verso Santa Maria degli Angeli. Presso quella chiesetta, che Francesco restaurò dopo la sua conversione, Chiara e le prime compagne stabilirono la loro comunità, vivendo di preghiera e di piccoli lavori. Si chiamavano le "Sorelle Povere", e la loro "forma di vita" era la stessa dei Frati Minori: "Osservare il santo Vangelo del nostro Signore Gesù Cristo" (Regola di S. Chiara, I, 2), conservando l'unione della scambievole carità (cfr ivi, X, 7) e osservando in particolare la povertà e l'umiltà vissute da Gesù e dalla sua santissima Madre (cfr ivi, XII, 13)".

"Il silenzio e la bellezza del luogo in cui vive la comunità monastica – bellezza semplice e austera – costituiscono come un riflesso dell'armonia spirituale che la comunità stessa cerca di realizzare", ha prosegui-

to il Santo Padre. "Il mondo è costellato da queste oasi dello spirito, alcune molto antiche, particolarmente in Europa, altre recenti, altre restaurate da nuove comunità. Guardando le cose in un'ottica spirituale, questi luoghi dello spirito sono una struttura portante del mondo! E non è un caso che molte persone, specialmente nei periodi di pausa, visitino questi luoghi e vi si fermino per alcuni giorni: anche l'anima, grazie a Dio, ha le sue esigenze!".

"Ricordiamo, dunque, Santa Chiara", ha esortato Benedetto XVI. "Ma ricordiamo anche altre figure di Santi", ha aggiunto, "che ci richiamano all'importanza di volgere lo sguardo alle "cose del cielo", come Santa Edith Stein, Teresa Benedetta della Croce, carmelitana, co-patrona d'Europa, celebrata ieri. E oggi, 10 agosto, non possiamo dimenticare san Lorenzo, diacomo e martire, con un augurio speciale ai romani, che da sempre lo venerano quale uno dei loro patroni. E alla fine", ha concluso, "rivolgiamo il nostro sguardo alla Vergine Maria, perché ci insegni ad amare il silenzio e la preghiera".

# SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

## Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)  
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina  
giovani\_lucani@hotmail.com  
lucanianelcuore@gmail.com



## CONVEGNO A MURO LUCANO/ MOLLICA (CRLE): SI MANTENGA VIVO IL RICORDO ED IL SIGNIFICATO DELL'IDENTITÀ REGIONALE

Potenza - "Il Comune di Muro Lucano sta ben operando nell'ambito delle iniziative sull'emigrazione". È quanto ha dichiarato il consigliere regionale della Basilicata Francesco Mollica, vice presidente della Commissione regionale dei Lucani all'estero, a margine del convegno tenutosi nei giorni scorsi a Muro Lucano dove istituzioni, associazioni e i rappresentanti di vari settori della società civile si sono confrontati sulle tante problematiche che vivono gli emigrati.

"Fra gli argomenti e, quindi, gli intendimenti analizzati - ha riferito Mollica - di rilievo quelli relativi a come la terra natia, la Lucania, possa aiutare gli stessi immigrati a raggiungere una maggiore integrazione nel rispetto di una piena appartenenza, anche attraverso un legame religioso come, nel caso specifico, San Gerardo Maiella protettore di Muro Lucano e della Basilicata intera. Forte è il legame - ha proseguito Mollica - che i nostri corregionali vivono e sentono sotto l'aspetto religioso, legame che è forte nel luogo di residenza, ma che rivive in tutta la sua intensità ogni qual volta si ritorna nel paese di origine. L'obiettivo che la Crle e la Regione devono raggiungere è quello di esaltare tale sentimento, rendendolo parte attiva dell'orgoglio di essere lucani in modo tale da tramandarlo integro alle generazioni successive".

"Nel corso del convegno - ha sottolineato il vice presidente della Crle - si è, anche, discusso in merito alle modalità di come tutti i soggetti che operano nel mondo della emigrazione possano trasformare questo grande e variegato mondo in un filone proficuo, non solo sotto l'aspetto affettivo, che riguarda il turismo di ritorno, oltre ad attivare circuiti virtuosi che illustrino la nostra terra, sia sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale che culturale, al fine di far divenire gli stessi emigrati veri sponsor e importante cassa di risonanza per riscoprire le tante opportunità di un territorio ancora poco conosciuto, ma dalle grandi potenzialità turistiche".



"Seguendo questa direttrice - sottolinea Mollica - è stato dato seguito all'iniziativa di partecipare, con la promozione dalla Commissione dei lucani all'estero ed il ruolo fondamentale dell'Apt, del Parco dell'Appennino Lucano e del Comune di Muro Lucano in veste di rappresentante qualificato della religiosità lucana con la figura di San Gerardo Maiella, al progetto dell'"Italian Film Festival" che si terrà in Australia agli inizi di settembre, progetto sostenuto da un nostro corregionale originario di Muro Lucano, Antonio Zeccola, noto imprenditore nel settore della cinematografia, nonché proprietario di diverse sale cinematografiche nel Paese d'oltreoceano".

Nel portare i saluti di tutta la Commissione e del presidente, Antonio Di Sanza, il vice presidente Mollica ha rimarcato "quanto la Crle abbia finora messo in campo sotto l'aspetto programmatico e quello che sta realizzando in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio regionale e con tutti i lucani che vivono all'estero per mantenere vivo il ricordo ed il significato dell'identità lucana".

## Aree Programma, si parte il 31 dicembre

*La legge finanziaria e le modifiche alla legge di assestamento, impongono tappe forzate a Regione, Enti locali e ai commissari delle ex Comunità montane*

La legge finanziaria ha anticipato al 31 dicembre di quest'anno le scadenze per la creazione delle Aree Programma e per l'avvio della gestione associata delle funzioni comunali.

Per rispettare questa scadenza e le recenti modifiche contenute nella legge regionale di assestamento, l'Ufficio Autonomie Locali della Regione Basilicata, in collaborazione con l'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna organizzerà, nel mese di settembre a Potenza e Matera,

due incontri finalizzati all'avvio di questa nuova fase di gestione coordinata di funzioni e servizi da parte degli Enti.

E' quanto annuncia il dirigente dell'Ufficio Autonomie Locali della Regione Basilicata, Pasquale Monea.

Le giornate avranno un carattere molto operativo e potranno beneficiare dell'esperienza di Francesco Raphael Frieri e di Marco Mordenti, rispettivamente direttore e segretario dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna, realtà da tutti indi-

cata come buona pratica nazionale nel campo della gestione associata. Dopo i due seminari partirà poi un crono-programma molto serrato che coinvolgerà gli uffici regionali, gli Enti locali e le gestioni commissariali delle ex Comunità montane. Con la costituzione degli Uffici Comuni, in cui potrà operare personale distaccato dagli enti partecipanti, potrà essere gestito l'esercizio di funzioni pubbliche, mediante delega da parte degli enti partecipanti all'accordo.

## Scuola, Vita: solo un primo passo per immissioni in ruolo

*Per il capogruppo Psi "attraverso i numeri del decreto è possibile cogliere l'inadeguatezza dell'operazione che non sposta di una virgola il 'fronte' complessivo dei tagli al numero di docenti e al resto del personale scolastico"*

"Un primo passo ma non certamente soddisfacente a dare risposte al diffuso precariato del personale docente nella scuola lucana, né certezze al personale tecnico-amministrativo e tanto meno ad adeguare e rafforzare la formazione dei ragazzi". È il commento del capogruppo del Psi in Consiglio regionale, Rocco Vita, al decreto del Miur che consentirà l'immissione in ruolo in Basilicata per l'anno scolastico 2011-2012 di 569 unità (286 docenti e 283 Ata).

"Attraverso i numeri del decreto – aggiunge Vita – è possibile cogliere l'inadeguatezza dell'operazione che non sposta di una virgola il "fronte" complessivo dei tagli al numero di docenti e al resto del personale scolastico imposto da tre anni di riforma, vale a dire la dieta dimagrante della Gelmini, che mette in ginocchio il funzionamento di elementari, medie e superiori. Per il personale docente (286 unità di cui 193 in provincia di Potenza e 93 in quella di Matera), scorporando i dati, si registrano in tutta la regione, 50 posti nella primaria e 78 nella scuola di infanzia; 49 cattedre nella scuola secondaria di primo grado 31 in quella di secondo grado. Il personale di sostegno immesso è infine di 96 unità. L'analisi territoriale – sottolinea il capogruppo del Psi – evidenzia che al Nord va circa un posto su due: la fetta più consistente delle stabilizzazioni (30.300 professori e 36mila Ata) riguarda le regioni del settentrione, dove saranno assunti il 46,3 per cento di docenti e il 51 per cento di personale amministrativo Ata. Decisamente penalizzato il Sud a cui viene riservata, con le



regioni del centro Italia, l'altra metà dei posti disponibili. Al Sud infatti andranno solo 9.002 posti di insegnanti il 29,8 per cento, e 10.171 di Ata il 28,3 per cento".

Per Vita, inoltre, "un danno i docenti del Sud lo hanno già sicuramente subito: è quello che deriva dalla decisione del Governo (su forte spinta leghista) di assumere 10.000 nuovi insegnanti tramite le graduatorie con le 'code' (dove nove volte su dieci si erano posizionati proprio loro), volute dal ministro Gelmini nel 2009, salvo fare marcia indietro in occasione della recente tornata di rinnovi a causa delle sentenze negative rimediate dall'avvocatura dello Stato nelle aule dei tribunali amministrativi di diverse regioni".

### CONCLUSE LE GIORNATE DELL'EMIGRAZIONE A MURO LUCANO

Potenza - "Le Giornate dell'Emigrazione a Muro Lucano, caratterizzate dallo "spirito" di San Gerardo nel mondo come hanno voluto l'Asmef che opera attraverso la ricerca sulla storia dell'emigrazione di ieri e di oggi, mettendo a confronto istituzioni, artisti, imprenditori, professori e studiosi e l'Amministrazione comunale di Muro, hanno determinato le condizioni perché l'iniziativa possa avere continuità negli anni con risultati efficaci e produttivi in tema di politiche sociali a favore degli emigrati". È quanto sostiene il presidente della Quarta Commissione consiliare della Basilicata, Rocco Vita (Psi), che ha concluso i lavori del convegno svoltosi in questi giorni nel comune della Lucania.

"L'occasione – aggiunge – è stata utile per tutti gli amministratori regionali e degli Enti locali per continuare la riflessione che abbiamo avviato a Policoro agli inizi di febbraio con la Conferenza annuale dei Lucani nel mondo intorno alla necessità di adeguare l'iniziativa della Regione per affrontare vecchie e nuove problematiche legate a vecchi e nuovi fenomeni di emi-

grazione".

"I dati di anticipazione del Rapporto Svi-mez 2011, che sarà diffuso nella sua interezza a settembre – continua Vita – sono drammatici specie per la disoccupazione giovanile: dobbiamo prepararci ad una nuova e più consistente ondata di emigrazione dei nostri giovani. Sono per lo più i nostri ragazzi che frequentano le università del centro e del nord del Paese e che difficilmente, se non riusciamo a creare reali opportunità di lavoro in regione, torneranno in Basilicata dove, tra l'altro, scontiamo i problemi del precariato. È il fenomeno dello "spreco dei cervelli" che è l'altra faccia della medaglia della 'fuga dei cervelli'. Al nuovo fenomeno migratorio, così diverso da quello degli inizi del secolo scorso, bisogna prepararci per puntare su queste risorse intellettuali come opportunità per adeguare un nuovo e più dettagliato piano triennale di interventi per i coregionali all'estero".

"Per questo, l'Agenda di lavoro in vista della ripresa politico-istituzionale – aggiunge il capogruppo del Psi – a partire da una riflessione sui risultati raggiunti con i Pro-

grammi Reddito Ponte, Work Experience ed Alta Formazione per cogliere i limiti e i punti di inadeguatezza, deve prevedere un adeguamento delle politiche per il lavoro e la formazione dei giovani. Serve creare una più fitta rete di cooperazione internazionale per far conoscere, tra i lucani nel mondo e tra i lucani in patria, cosa è davvero il 'Sistema Italia'; il tutto coordinato da un gruppo di lavoro variegato, formato da esperti in tutto il mondo nei più diversi campi: culturale, economico, istituzionale, politico, accademico, imprenditoriale, anche e soprattutto artistico".

"Deve essere chiaro – conclude Vita – che senza tutela dei diritti soprattutto nei Paesi dell'Unione Europea dove i nostri emigrati e i loro figli devono poter contare sulle stesse garanzie previdenziali, sanitarie, assistenziali che ci sono nel nostro Paese, non ci può essere alcun futuro di benessere sociale per i nostri coregionali all'estero e tanto meno di prospettive per i loro ragazzi. Su questo l'impegno della Quarta Commissione consiliare che si occupa di sicurezza sociale sarà massimo in stretta sintonia con la Commissione Lucani all'Estero".

## ASSEGNATI A MARATEA I PREMI AI "LUCANI INSIGNI 2011"

Maratea - Una targa di marmo e un premio in denaro sono stati consegnati venerdì sera ai vincitori dell'edizione 2011 dei "lucani insigni" che si sono distinti per meriti professionali, conservando un forte legame con le origini.

Donato Sperduto, professore di italiano in Svizzera, Giancarlo Laurini, notaio a Napoli, padre Gennaro Campochiaro, missionario comboniano, e Sofia Coppola, regista e sceneggiatrice figlia del famoso Francis Ford Coppola, sono le quattro personalità che hanno saputo rappresentare l'operosità e le capacità professionali dei lucani nel mondo.

La cerimonia si è svolta nell'ambito della prima serata del "Maratea Film Festival". I riconoscimenti sono stati consegnati presidente della Regione, Vito De Filippo, dal presidente del Consiglio regionale, Vincenzo Folino, dal presidente della Provincia di Potenza, Piero Lacorazza, dai consiglieri regionali componenti della Commissione lucani nel mondo, Luigi Scaglione e Franco Mollica, e dal presidente della commissione giudicatrice, Santino Bonsera.

"I lucani sparsi per il mondo che portano lustro alla Basilicata", ha detto Folino, "sono

come foglie di una grande quercia che affonda le sue radici nella terra d'origine"; mentre De Filippo ha sottolineato "il patrimonio di esperienze e di professionalità che i lucani nel mondo hanno messo a disposizione dei Paesi di emigrazione, mantenendo però sempre vivo il legame con la Basilicata".

Insieme alle quattro personalità lucane o di origine lucana che si sono distinte per meriti raggiunti in ambito sociale, scientifico, letterario e artistico, sono state consegnate anche delle onorificenze a sette lucani che si sono adoperati per la diffusione e la conoscenza dell'identità regionale. Si tratta di Roman Coppola, regista, figlio di Francis Ford Coppola e fratello di Sofia, degli attori Claudio Santamaria, Sofia Milos, Cosimo Fusco e Domenico Fortunato, di Rocco Ungaro, docente di chimica presso l'università di Parma, e Francisco Nicolás Pugliese, imprenditore argentino.

Le otto candidature pervenute per il 2011, ai sensi della legge regionale n.18/2005, sono state esaminate da una commissione composta, oltre al presidente Santino Bonsera, dalla docente universitaria Patrizia Del Puente, dall'ex consigliere regionale Pietro Simonetti e dai consiglieri regionali Luigi Scaglione (Pu),

Roberto Falotico (Plb), Michele Napoli e Paolo Castelluccio (Pdl), Gennaro Straziuso (Pd) ed Alfonso Ernesto Navazio (Ial).

Donato Sperduto, originario di San Fele, vissuto in Basilicata fino al 1980, docente di lettere e filosofia presso la Kantonsschule Obswalden di Sarnen in Svizzera, ha ringraziato per questo riconoscimento ottenuto "per un lavoro difficile fatto in una terra che ha accolto migliaia di immigrati italiani".

Il premio a Sofia Coppola, designata dall'Associazione Maratea Film Festival per il legame affettivo che ha sempre dimostrato per la terra d'origine del padre, è stato ritirato dal sindaco di Bernalda Leonardo Chiruzzi.

Giancarlo Laurini, notaio dal 1970, direttore della rivista Notariato, presidente del Consiglio nazionale del Notariato per il triennio 2010-2013, ha ringraziato ricordando "l'onore di essere lucano e portare quest'origine nel mondo".

Infine padre Gennaro Campochiaro, potentino di nascita e missionario comboniano per vocazione, ha dedicato infine il riconoscimento "alla popolazione africana che soffre ogni giorno innumerevoli stenti".

## EMIGRAZIONE AL FEMMINILE: NASCE UNA NUOVA SEZIONE AD NEL CENTRO NINO CALICE IN BASILICATA

Potenza - La presidente della Commissione regionale per la Parità e le Pari Opportunità tra Uomo e Donna della Regione Basilicata, Antonietta Botta, e il coordinatore del Centro di documentazione Lucani nel Mondo "Nino Calice", Pietro Simonetti, hanno siglato a Potenza un protocollo d'intesa per la costituzione della sezione "Donne migranti". La sezione sarà allestita all'interno dello stesso centro di documentazione che svolge parte delle sue attività nella suggestiva cornice del Castello federiciano di Lagopesole.

"Tale sezione si pone l'obiettivo di studiare i flussi migratori femminili lucani dal XIX secolo ad oggi e sarà gestita dai due organismi firmatari", spiegano Botta e Simonetti. "Il progetto", proseguono, "vedrà la formazione di un gruppo di ricerca di studiosi di storia dell'emigrazione e si articolerà attraverso la creazione di una banca dati informatica e cartacea, utilizzando documentazione d'archivio e quanto già selezionato nel database creato in occasione della Prima Conferenza mondiale delle donne lucane, svoltasi nel 2010, e allocato presso lo sportello Basilicata di Buenos Aires. Previsti, anche, la costituzione di un archivio di documenti cartacei e audiovisivi sui flussi della emigrazione femminile lucana e la creazione di una rete con organismi scientifici ed Università sulla storia dell'emigrazione delle donne nel Mezzogiorno. Preziosa", concludono, "sarà la collaborazione delle Associazioni dei lucani all'estero per la ricerca di storie di fami-



glie di migranti con la raccolta di foto e documenti anche multimediali".

Molte le attività connesse con la neonata sezione "Donne Migranti" che contemplano le convenzioni con Cei, Anci, Upi, Biblioteca nazionale, Biblioteche provinciali di Potenza e Matera, le Società di Mutuo soccorso, Formez e le Università di Basilicata e Istituto Universitario Orientale di Napoli.